



Pensioni: l'inflazione torna a correre. Bisogna adeguare gli assegni al costo della vita. Perequazione urgente

Scritto da [Redazione](#) mercoledì, 15 marzo 2017 19:17 @ 19:17 in [Cronaca](#), [Economia](#), [Lente d'Ingrandimento](#), [Politica](#) | [No Comments](#)

L'inflazione rialza la cresta, notizia di oggi, tanto che in alcune province (Bolzano, Milano) il costo della vita è aumentato di oltre il 2% e a farne le spese sono soprattutto i lavoratori a reddito fisso e i pensionati. Categorie che, in questi anni, non hanno goduto di perequazione adeguata a causa della deflazione che ha imperato per lunghi anni e delle normative introdotte dai vari governi, in particolare della famigerata legge Fornero.

Ricordiamo che la perequazione è il termine che identifica la rivalutazione dell'importo pensionistico legato all'inflazione. In pratica si tratta di un meccanismo attraverso il quale l'importo delle prestazioni viene adeguato all'aumento del costo della vita come indicato via via dall'Istat. Il fine che la legge intende perseguire è quello di proteggere il potere d'acquisto del trattamento previdenziale pensionistico qualsiasi esso sia. In questi ultimi anni però le modalità di erogazione della rivalutazione sono state più volte riviste dal legislatore (con interventi a volte arbitrari) per esigenze endemiche di contenimento della spesa pubblica sino a generare molta confusione.

Dal 1° gennaio 2012, con il Decreto legge 201/2011, è stato disposto addirittura il blocco dell'indicizzazione nei confronti delle pensioni che erano di importo superiore a tre volte il trattamento minimo Inps. Le pensioni di importo inferiore sono state invece adeguate pienamente all'inflazione (+ 2,7% nel 2012 e + 3% nel 2013). Dal 1° gennaio 2014, la legge 147/2013, ha introdotto un sistema di rivalutazione suddiviso in cinque scaglioni prorogato poi dalla legge di stabilità 2016 sino al 31 dicembre 2018.

Per le pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo l'adeguamento avviene in misura piena (100%); per le pensioni di importo superiore e sino a quattro volte il trattamento minimo viene riconosciuto il 95% dell'adeguamento; per quelle di importo superiore e sino a cinque volte il minimo l'adeguamento è pari al 75%; adeguamento che scende al 50 % per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a cinque volte il minimo e al 45% per i trattamenti superiori a 6 volte il trattamento minimo inps.

Su queste norme si è poi inserita la Sentenza della Corte Costituzionale 70/2015 con la quale la Consulta ha dichiarato incostituzionale il blocco biennale previsto dalla Legge Fornero sui trattamenti superiori a 3 volte il minimo. Per accogliere la censura della Corte l'esecutivo è intervenuto con il decreto legge 65/2015, un provvedimento che tuttavia ha garantito una rivalutazione parziale e retroattiva solo dei trattamenti ricompresi tra 3 e 6 volte il minimo inps (qui è possibile simulare gli effetti dell'intervento del citato decreto sugli assegni) lasciando sostanzialmente confermato il blocco biennale sui trattamenti superiori a 6 volte il minimo inps. Scatenando una valanga di ricorsi dei pensionati alla magistratura ordinaria e contabile. Sul tema si attende un'ulteriore pronuncia della Consulta, davanti alla quale è stata

nuovamente sollevata la questione.

L'evoluzione delle fasce di rivalutazione delle pensioni										
Classe di Assegno (Lordo Annuo)	1996-1998	1999-2000	2001-2007	2008-2010	2011	2012	2013	2014	2015-2018	2019
Fonte Normativa	legge 449/1997	legge 449/1997	Legge 388/2000	Legge 247/07 e DI 81/2007	Legge 388/2000	Decreto Legge 201/2011 e Decreto legge 65/2015		Legge 147/2013 e Legge 208/2015		Legge 388/2000
Sino a 2 Volte il TM	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Tra le 2 e le 3 Volte il TM	90%	90%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Tra le 3 e le 4 Volte il TM	75%	75%	90%	100%	90%	40%*		95%	95%	90%
Tra le 4 e le 5 Volte il TM	75%	75%	90%	100%	90%	20%*		75%	75%	90%
Tra le 5 e le 6 Volte il TM	75% ¹	30%	75%	75%	75%	10%*		50%	50%	75%
Tra le 6 e le 8 Volte il TM	75% ¹	30%	75%	75%	75%	0%		€ 13,08	45%	75%
Oltre 8 Volte il TM	75% ¹	0%	75%	75% ²	75%	0%		€ 13,08	45%	75%

1) Nell'anno 1998 la rivalutazione delle pensioni superiori a 5 volte il minimo è stata congelata (art. 59, legge 449/1997);
 2) Nel solo anno 2008 la rivalutazione per le pensioni superiori a 8 volte il minimo è stata congelata (art. 1, comma 19, legge 247/07); * Rivalutazione riconosciuta ai sensi del decreto legge 65/2015. Su questi assegni c'è anche un "effetto trascinarsimo" negli anni 2014-2015 pari al 20% dell'importo attribuito nel biennio 2012-2013 (del 50% dal 2016 in poi) che si aggiunge alla perequazione attribuita dal 1° gennaio 2014 dalla legge 147/2013 - PensioniOggi.it

Finora i pensionati hanno reagito comunque alle ingiustizie perpetrate dal Governo, l'assenza di indici significativi dell'inflazione non ha causato loro, in generale, gravissime perdite, anche se si deve tener presente l'effetto moltiplicatore che i mancati, dovuti, aumenti causeranno sui futuri trattamenti.

Ma adesso l'inflazione ricomincia a mordere ed è assolutamente necessario recuperare il sistema corretto di adeguamento delle pensioni al costo della vita. Il trattamento economico dei lavoratori sta ricominciando ad essere adeguato tramite il rinnovo di contratti da tempo scaduti. I pensionati non hanno questa possibilità e quindi giustizia vuole che i loro assegni siano adeguati all'aumento del costo della vita. Speriamo che Gentiloni non imiti Monti, Letta e Renzi che hanno sfoderato gli artigli soltanto contro i pensionati, una categoria che non può certo fare scioperi o manifestazioni violente ed eclatanti, ma vota, e si tratta di 16 milioni di voti, un pacchetto non disprezzabile.

Articolo tratto da Firenze Post – Informazione | Approfondimenti | Opinioni:

<http://www.firenzepost.it>

Permalink: <http://www.firenzepost.it/2017/03/15/linflazione-torna-a-correre-occorre-adeguare-anche-le-pensioni-da-tempo-bloccate-al-crescente-coste-della-vita/>

2013 Firenze Post